N. 228 - Settembre 2018

Prezzo: 5.77 €

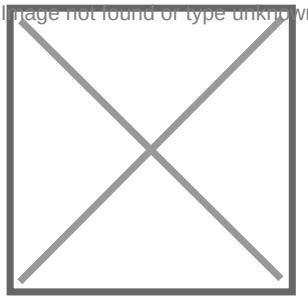
Tasse: 0.00 €

Prezzo totale (con tasse): 5.77 €

Quel sottile filo che lega Arduino all'Olivetti

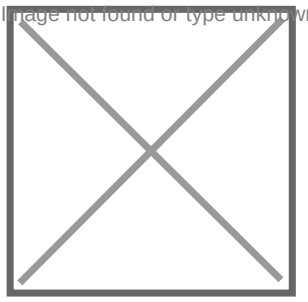
“Ivrea città industriale del XX secolo” è stata riconosciuta recentemente Patrimonio Mondiale UNESCO: è il 54° sito del nostro paese (record mondiale), il secondo a carattere industriale dopo

quello di Crespi d’Adda. Il riconoscimento riguarda l’insieme delle realizzazioni collegate al progetto industriale e socio-culturale di Adriano Olivetti: un complesso di edifici progettato dai più famosi architetti e urbanisti italiani del Novecento, riconoscibile nel tessuto urbano della città. Un progetto che parte dal concetto di responsabilità sociale dell’impresa e che pone l’uomo, in questo caso il lavoratore, sempre al centro dell’interesse comune e che nell’immediato dopoguerra ha cercato di dare un’alternativa sostenibile all’industrializzazione selvaggia e non rispettosa dei bisogni delle persone. Un progetto che Adriano Olivetti ha portato al successo negli anni sessanta (tra l’ostilità dell’establishment industriale di allora) facendo dell’Olivetti l’azienda leader mondiale nel campo dell’Office Automation, come di direbbe oggi, con prodotti meccanici e elettromeccanici, come le famose calcolatrici Divisumma. Un mondo che stava per subire l’impatto dell’elettronica allo stato solido, occasione che Adriano Olivetti seppe cogliere realizzando i primi computer a transistor della serie Elea, famosi non solo per le prestazioni ma anche per il design innovativo. Cui fece seguito, alcuni anni dopo, Programma 101, in assoluto il primo Personal Computer al mondo. Un percorso di successo che si interruppe bruscamente con le misteriose morti di Adriano Olivetti e di Mario Tchou, a capo della divisione elettronica, e che in seguito vide lo smembramento e un rapido declino della società. Secondo molti un’occasione persa per mantenere la leadership mondiale in questo settore, e continuare a fornire un esempio di solidarietà sociale. Dell’eredità dell’Olivetti di allora, tuttavia, qualcosa è rimasto: sicuramente STMicroelectronics (allora SGS), la società fondata da Adriano Olivetti e Telettra per sopperire alla carenza di transistor durante la costruzione dei sistemi Elea. A Ivrea è anche nato il progetto Arduino, nell’ambito dell’Interaction Design Institute, ospitato in un vecchio stabile Olivetti, la Casa Blu, lo stesso colore delle schede Arduino. Un progetto che, al di là l’aspetto tecnico, richiama valori sicuramente in sintonia col pensiero di Adriano Olivetti, dalla cura del design, alla democratizzazione della tecnologia, all’importanza della comunità. Che sia proprio Arduino l’erede dell’Olivetti? *Arsenio Spadoni* **Sommario**



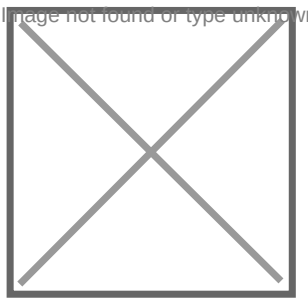
Metal detector tascabile

Cercametalli di piccole dimensioni ideale sia per ritrovare monete e oggetti metallici ferro nei muri.



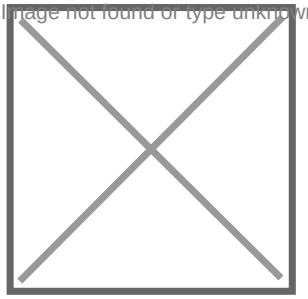
Antennino: l'Arduino con l'antenna

Iniziamo a utilizzare le nostre schede per l’IoT basate su architettura Arduino.



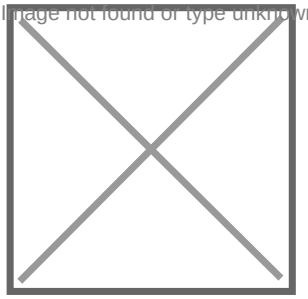
Semplice generatore DDS

Genera segnali campione mediante la tecnica sintesi digitale diretta, grazie a uno sp



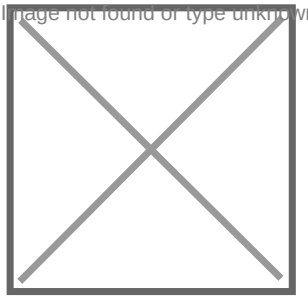
Braccio robotico con Pick & Place

Dotiamo il braccio robotico pubblicato nel fascicolo precedente di un sistema pneum
scopo.



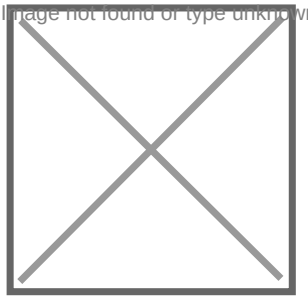
Fishmograph il tuo primo sismografo

Fishmograph permette di monitorare con precisione i terremoti che coinvolgono la n
consentendoci di mettere in sicurezza persone e cose.



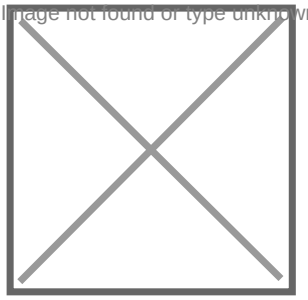
Mini generatore eolico

Piccolo aerogeneratore, installabile su un terrazzo o sul tetto, che può fornire elettric
come l’impianto di videosorveglianza, quando siamo via e togliamo corrente con l’in



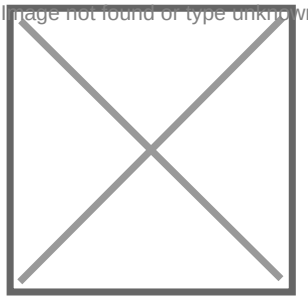
Tutti in auto, guida lei!

Auto più sicure grazie a nuove tecnologie che hanno permesso la guida autonoma e



A scuola di Raspberry Pi

Costruiamo una cassetta degli attrezzi per chi vuole prendere confidenza con il mon
Seconda puntata.



MITT APP Inventor

Continuiamo il nostro viaggio alla scoperta del tool di sviluppo per applicazioni Andr
analizzeremo la gestione delle liste e delle procedure, nonché delle animazioni, tran